

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurino, 10 - Tel. 200.331 - 200.451. PUBBLICITÀ - mm. colonia - Commercialisti Cinema L. 150 - Dimenticata L. 200 - Echi spettatori L. 150 - Neostudio L. 150 - Legalità L. 150 - Finanziaria Banche L. 100 - Legalità L. 200 - Nivogliani (RPI) - Via Parlamento, 8.

Prezzi d'abbonamento: Annuo 3.000 Sem 1.500 Trim. 750. UNITA' (compilazione del lunedì) 8.700 4.350 2.175. PARABOLICI 1.000. VIE NUOVE 1.500. 1.500. Conto corrente postale 1/28793

ultime l'Unità notizie

LA CRISI DELLA POLITICA FRANCESE RICONDOTTA NEL SOLCO DELL'AMERICANISMO?

Il clericale Bidault tenterà l'avventura di un governo "atlantico", e colonialista

Mollet dichiara che il nuovo ministero non potrà contare nemmeno sulla astensione della SFIO - Nessuna nuova indicazione si è avuta dal primo turno delle elezioni cantonali

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 21. — (George Bidault, installatosi in un appartamento del vecchio Hotel du Palais d'Orsay, poco lontano dal Parlamento, si è messo a « pane e acqua » — come dicono i commentatori malgini — per risolvere in tre giorni la crisi. Il presidente designato ha infatti annunciato stasera di voler chiedere l'investitura nel pomeriggio al giovedì prossimo. « Chiedo il rinvio della mia investitura », ha detto Bidault, « ma è un dettaglio. Io voglio tornare a lavorare. La Francia deve prendere l'Algeria... Ora, siccome Bidault si è già intrattenuto con l'ex presidente del consiglio Queuille, l'ex ministro della Difesa Morice, l'ex governatore dell'Algeria Soustelle e il segretario generale del conservatore Duchet, il suo gabinetto ristretto ha già un volto: quello della destra nazionalista e colonialista. Nelle sue dichiarazioni, del resto, Bidault ha tracciato un programma perfettamente adeguato a quel volto e così articolato: l'indipendenza economica della Francia è legata alle risorse petrolifere del Sahara e quindi al mantenimento di tutti i costi dell'Algeria francese; l'Algeria è un territorio di esclusiva sovranità della Francia e nessun aspirante al governo può parlare di altro linguaggio senza far perdere la fiducia che si deve avere nella parola delle autorità francesi... »

« Ebbene, ad ascoltare le dichiarazioni inaspettate fatte stasera da Mollet dopo un ora di colloquio col presidente designato — che crede che le ore del « governo forte » delle presunte speranze di Bidault siano contate, Mollet, infatti, ha detto che i socialisti francesi « sono ostili alla politica precoloniale » e che Bidault non dovrebbe nemmeno contare sulla benevola astensione del gruppo parlamentare SFIO. Anche il movimento repubblicano popolare è tutt'altro che felice della soluzione Bidault e, come scrive questa sera Le Monde, « una qualsiasi pressione esterna lo costringesse ad appoggiare il governo (tutto il movimento democristiano potrebbe subire una grave crisi di coscienza); ciò vuol dire che una buona parte dei compagni del partito di Bidault gli voteranno contro, rompendo in due una formazione sin qui estremamente disciplinata. Alla luce di queste informazioni, dunque, Bidault ha stasera poche probabilità di successo: e non c'è che da essere felici, perché il suo governo spingerebbe il paese ancora più a destra, su una strada più pericolosa di quella seguita sin qui da Gaillard e dai suoi amici. Non è da escludere, tuttavia, che il presidente designato tenti l'avventura di presentarsi davanti al Parlamento anche senza speranza di riuscita: è nel suo carattere bellico, e non sarebbe del resto la prima volta. Nessuna sorpresa, d'altro canto, al primo turno delle elezioni cantonali dove, sia in quella dei suffragi, le grandi formazioni politiche mantengono press'a poco le antiche posizioni.

Sulla ripartizione dei seggi non è il caso di soffermarsi: prima di tutto perché gran parte di essi sono in ballottaggio ed aspettano il verdetto di domenica prossima; in secondo luogo perché la legge elettorale maggioritaria è così congelata che nel 1951 i conservatori ottennero 424 seggi in più dei comunisti pur avvenendo (1 per cento). Comunque esso si riconferma quasi dappertutto come il primo partito di Francia ed ottiene complessivamente 1.717.000 suffragi, pari al 22,5 per cento. In queste amministrative i partiti radicali o radicali-giainisti ritrovano uniti le tradizionali posizioni. AGUSTO PANCALDI

« Un pauroso incidente ferroviario che per un vero miracolo non ha provocato neanche un ferito, è accaduto ieri a Milwaukee, quando un treno merci composto da 110 carri è deragliato. Ecco una quindicina dei 26 vagoni deragliati, ammucchiati o ribaltati fra i binari ferroviari. Molti si sono schiantati contro le costruzioni della stazione ferroviaria, distruggendo alcuni edifici; uno di questi (in basso in primo piano) è rimasto polverizzato ad eccezione del tetto. (Telefono) »



OGGI SI APRONO I LAVORI AL PALAZZO DELLA FIERA

Attesa al Congresso di Lubiana per i rapporti di Tito e Kardelj

La politica estera jugoslava di fronte alla minaccia atomica e alle trattative per l'incontro al vertice - Le critiche dei partiti comunisti al programma della Lega

(Dal nostro inviato speciale) LUBIANA, 21. — Il VII Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi si aprirà domani mattina alle 10 nella grande sala del palazzo della Fiera di Lubiana. Cinquecento specialisti, quanti dalle principali città della Repubblica federata, hanno trasportato nella capitale slovena nel corso della giornata 1.800 delegati ai quali si appiungono alcune centinaia di ospiti e di invitati. Fra questi, come è noto, non si trovano delegati di partiti comunisti stranieri, a causa del dissidio insorto su alcune parti essenziali del programma della Lega — e diversi altri partiti comunisti e operai delle democrazie popolari si faranno però rappresentare dagli ambasciatori a Belgrado in veste di osservatori. Anche i rappresentanti del PC indonesiano che erano giunti a Belgrado qui sabato mattina, hanno precisato oggi di avere soltanto la veste di osservatori. L'ordine del giorno del Congresso vede al primo punto un rapporto di Tito su « I compiti della Lega alla luce della situazione internazionale e dello sviluppo interno della Jugoslavia ». Suo a questo momento non è ancora dato di sapere se nel suo discorso Tito prenderà posizione sul dissenso insorto a proposito del programma, o se lascerà questo compito a Kardelj, di cui si parla all'ordine del giorno in rapporto su questo tema specifico. Altri rapporti saranno quelli di Ramiz Vranes e Marko Kocijancic sulle questioni politiche e di organizzazione e delle modifiche da apportare allo statuto. Una larga parte del discorso di Tito sarà probabilmente dedicata all'analisi della situazione internazionale e di alcune generalizzazioni che il presidente riconfermerà in prece di posizione di cui si

già fatto portatore sabato a Belgrado federale. In quella occasione, come si ricorda, Tito ha ribadito la netta opposizione della Jugoslavia al riarmo atomico della Germania occidentale, ha riconfermato l'appoggio di Belgrado alle recenti iniziative diplomatiche dell'URSS e ha lanciato un appello alle posizioni occidentali perché pongano fine alla politica degli atti intimidatori (come la creazione in Italia e in altri paesi di basi per missili) e accettino di discutere seriamente la convocazione di una conferenza al vertice. Prendendo la parola nella sua qualità di segretario generale della Lega e non di Presidente della Repubblica, Tito avrà anche la possibilità di fornire nuovi elementi di informazione circa il giudizio che i comunisti jugoslavi danno dell'attuale situazione internazionale. Uno dei motivi di dissenso con gli altri partiti comunisti è dato proprio dall'attesa che di questa situazione ha tracciato il programma. Dopo le critiche mosse dagli altri partiti (tra cui la critica fatta dal PCI in occasione del suo recente Consiglio nazionale) i compagni della Lega hanno approntato alcune « correzioni », ritenendo in particolare la deficiente struttura e funzione dei due blocchi « oriente » e « occidente ». L'obiettivo per il quale un programma di simile ampiezza — la tradizione francese consta di ben 187 pagine — non può venir corretto solo con la modifica, la aggiunta o l'abolizione di qualche capoverso. Questo è tanto più vero se si considera che nella parte riservata alla politica internazionale il progetto di programma ignora praticamente l'attuale direzione del mondo in due sistemi, il socialismo e il capitalismo, e tende a fare dei blocchi militari, che sono uno degli effetti, la causa prima di questa direzione. Mancata, una diminuzione del pericolo dell'imperialismo, futura rappresentata per il mondo, quando invece, nei suoi passi diplomatici, il governo jugoslavo si sforza sempre di lasciarsi guidare dalla volontà di fronteggiare questo fronte. Ci si trova così di fronte ad una contraddizione al cui chiariamento sono logici interessi: tutti i partiti comunisti di un certo tipo fanno tutte le forze attualmente impegnate a dare senso al tentativo degli occidentali di impedire il realizzarsi di una vera distensione internazionale. Proprio per questa necessità di chiarezza che è uno dei fondamenti per portare avanti con successo la lotta per la pace, i diversi partiti comunisti dovranno precisare e appiegarli in questo momento, la misura del dissenso e indicare la loro posizione sui diversi problemi presi in esame nel programma della Lega. Sulla risposta che verrà data a questi questi si concentra ora, in gran parte, l'attenzione internazionale sul Congresso di Lubiana, a cui assisteranno, fra gli altri, 60 giornalisti di diversi paesi, compresi i rappresentanti della TASS e dell'organo del Partito comunista cinese. SERGIO SEGRE

« Sono stato io a finanziare gli assassini del presidente del Partito comunista belga, » La sensazionale rivelazione di un avventuriero d'alto bordo alla Corte di Appello di Bruxelles - Una rete di spionaggio - Imbarazzo del governo

« Sono stato io a finanziare gli assassini del presidente del Partito comunista belga, » La sensazionale rivelazione di un avventuriero d'alto bordo alla Corte di Appello di Bruxelles - Una rete di spionaggio - Imbarazzo del governo (Nostro servizio particolare) BRUXELLES, 21. — Grande impressione fra le masse lavoratrici belghe e imbarazzo nelle sfere dirigenti hanno destato le clamorose rivelazioni di un avventuriero d'alto bordo nell'assassinio, rimasto finora impunito, del popolare presidente del Partito comunista, Julien Lahaut. Quasi otto anni or sono, il 18 agosto 1950, alcuni individui si presentarono nella abitazione del compagno Lahaut con il pretesto di consegnargli una lettera urgente. Lahaut si recò personalmente a riceverla. Il plico, senza sospettare di nulla e per incarico del governo, era incaricato di recuperare le somme dei prigionieri di guerra belgi deportati e uccisi dai nazisti in territorio sovietico, accettò di organizzare una rete di spionaggio, l'intera funzione sotto la direzione di un russo bianco, Boris Besedowski, ex ambasciatore a Parigi e a Tokio. Tre avvocati della difesa hanno confermato le dichiarazioni di Delcourt, basandosi su di esse le rispettive arringhe. Delcourt stesso, sostanzialmente affermato o insinuato — e un benemerito dell'anticomunismo, ne più e meno di tanti politici di primo piano del Belgio e di altri paesi occidentali. T. G.

« 36 sacerdoti in visita all'URSS » BUDAPEST, 21. — Trenta sacerdoti cattolici e protestanti partiranno domani dall'aeroporto di Ferihegy, con il biratore « TU 104 », alla volta di Mosca, dove compiranno una visita su invito dell'Ufficio degli Affari Ecclesiastici del governo sovietico. Il gruppo dei sacerdoti cattolici è guidato da Monsignore Enche Hamecs, Vescovo di Csanak. L'Arcivescovo Jozsef Groesz ha invitato uno dei sacerdoti membri della delegazione a riferire in merito al suo ritorno. Gli ultimi giorni della scorsa settimana hanno visto nuovi sviluppi dell'attività del movimento per la pace cattolica. Richard Horvath si è riferito ai recenti discorsi di Krusciov e di Kallai sul problema degli intellettuali in un articolo apparso sul « Magyar Nemzet », e intitolato « Al servizio della causa comune ». Horvath rileva il grande interesse per la rappresentanza portata dalla trasformazione socialista della società, e afferma la possibilità di una larga partecipazione degli intellettuali cattolici all'edificazione del mondo nuovo.

« Coppia di amanti diabolici dinanzi ai giudici di Orleans » Come fu ucciso un uomo, dall'amante della moglie, per colpa d'un « maleficio » ORLEANS, 21. — È stato un maleficio che ha spinto il maledetto Riffet, occupato ad Orvèr, veniva trovato in fin di vita nel fossato della strada che conduce da Sandillon a Orleans. A tutto questo si pensò ad un incidente stradale. Riffet, che erolevava su un « ciclomotore », era stato certo, come si può vedere dalla sua condotta, aveva preferito darsi alla fuga piuttosto che soccorrere la sua vittima. Ma i risultati dell'autopsia a Montpazier, dice il dottor Monneron, « recuperano all'ospedale » provano che il disgraziato, prima di essere schiacciato dalle ruote dell'auto, era stato colpito violentemente al capo con una spina indelebile. Un sospetto si indirizzò subito verso il Barmaut, un contadino che si pretendeva « guaritore » e la cui assistente (l'amata) era la moglie della vittima. Simone Riffet, ucciso a Orvèr, trovò una bottiglia di ferro, grazie all'alibi fornito da Goze, che sostenevano di averlo esposito durante la notte dal 13 al 14, il Barmaut fin col confessare. Aveva scuito il Riffet mentre questi si recava a visita presso alcuni parenti, lo aveva colpito al capo e quindi, disteso il corpo sulla strada, vi era passato sopra con la sua automobile. Jules Barmaut, ammesso pure di avere premeditato il crimine e fu a questo punto che furono in suo gesto le specializzate cure interrotte a sua volta. Simone Riffet non negò nulla, ma ricercò la dose affermando che il marito aveva preteso « sa lei che il Riffet »

PER LA FINE DELLA GUERRA COLONIALE IN ALGERIA

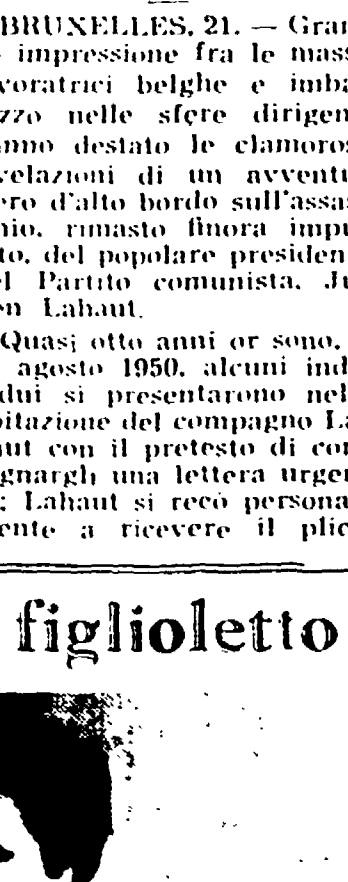
La conferenza di Accra chiede negoziati tra la Francia e il FLN

La conferenza maghrebina, cui parteciperanno l'Istiglal, il F.L.N. e il Neo-Destour, è stata rinviata di qualche giorno

ACCRA, 21. — La conferenza degli Stati africani indipendenti ha approvato oggi le proposte della delegazione etiope secondo cui la conferenza dovrà essere convocata in futuro ogni due anni. La prossima riunione si terrà ad Addis Abeba. Nel corso della seduta odierna, durata oltre sei ore, i membri della conferenza di Accra hanno approvato anche una risoluzione nella quale si chiede la fine immediata della guerra coloniale in Algeria e si invita la Francia ad iniziare immediatamente negoziati con i rappresentanti del Fronte di Liberazione Nazionale algerino. È stato anche deciso che una commissione costituita dagli otto paesi africani visiterà i vari Paesi del mondo, a partire dalla Tunisia, la causa del movimento di liberazione algerino. I delegati hanno approvato il testo della risoluzione nel quale era stato presentato

loro dal Comitato politico della conferenza. Sono state approvate anche altre risoluzioni politiche, comprendenti una dichiarazione di politica estera ed una condanna della discriminazione razziale. La risoluzione in merito alla politica estera degli Stati africani indipendenti, è un « Attaccamento di tali Stati alla Carta dell'ONU e il loro rispetto per le decisioni delle Nazioni Unite ». La risoluzione rinnova la adesione dei Paesi africani indipendenti ai principi enunciati alla conferenza di Bandung. Il documento esprime la convinzione di tali Paesi che, pur salvaguardando l'unità fondamentale della loro politica estera, è fatta di « personalità africana e difendere di concerto la causa della pace nei loro rapporti con gli altri Paesi sia alle Nazioni Unite che negli altri fori internazionali. La conferenza ha anche approvato una risoluzione sul Camerun sotto tutela francese. Tale risoluzione « condanna l'impiego della forza contro una popolazione disarmata nei territori del Camerun sotto tutela francese come contrario allo spirito delle Nazioni Unite » e chiede alle potenze amministranti di conformarsi alla Carta dell'ONU e di soddisfare le legittime aspirazioni delle popolazioni interessate, aprendo negoziati diretti con i loro rappresentanti. « La risoluzione e si appella alle Nazioni Unite affinché esse, intensifichino i loro sforzi per aiutare il popolo del Camerun a realizzare le sue legittime aspirazioni politiche. »

« Salvata dal figlioletto » PARIGI — Un bambino di 6 anni, Guy Beckerling, ha salvato la madre in procinto di affogare. La donna stava lavando il bucato nella riva del fiume Senna, quando per una mossa fatta e scivolata è caduta in acqua. Il bambino, che stava giocando poco distante si è gettato nel fiume e, non avendo la forza necessaria per tirarla fuori dall'acqua, ha sospinto la madre verso un ramo, al quale la donna si è aggrappata in attesa del soccorso. Ecco la 32enne signora Beckerling con una mano appoggiata sulla spalla del suo coraggioso bambino dopo il salvataggio. (Telefono) »



« Due aerei si scontrano a 9000 metri d'altezza » La sciagura è avvenuta negli USA - Si teme vi siano stati quarantotto morti CHICAGO, 21. — Un aereo passeggeri con 41 persone e 5 membri dell'equipaggio a bordo si è scontrato oggi in volo con un aereo a reazione Ambucon F2 apparecchiato per precipitare. L'aereo passeggero, un DC7, proveniva da Kansas City ed era diretto a New York. Apparteneva alla compagnia Eastern Air Lines. La collisione si è avvenuta a grande altezza, a circa 9000 metri, e si è ritenuta probabilmente dovuta a un errore di navigazione. I due aerei si sono scontrati a bordo dell'apparecchio di linea. Sulla riva militare c'era due dei piloti, anch'essi morti, dell'apparecchio di linea.

« Offerte a chi aiuterà le ricerche del sadico » VIENNA, 21. — Sette pagamini dell'importo di 500 scellini (lire) sono stati offerti a chiunque sia in grado di fornire informazioni che conducano all'arresto dell'uomo che ha violentato, strangolato e sepolta la modella Helene (Ilona) Faber nel parco pubblico di piazza Schwarzenberg di Vienna lunedì scorso. L'omicidio ha gettato la confusione nel terrore e le indagini sono rinviate ad un'ora di notte. Durante gli ultimi spettacoli le sale cinematografiche sono popolate di uomini. La polizia non è finora riuscita a trovare alcuna traccia concreta ed ha offerto decemila scellini di premio a chiunque si sia in grado di aiutarla nelle ricerche. Altri 50 mila scellini sono stati offerti da due giornali. Un comunicato della polizia austriaca dice che il caso è stato trasformato in una scena del delitto in un'attrazione per se stessi e per i loro figli ed è del partito marocchino dell'Istiglal, e la cui data di apertura a Tangeri era stata fissata in linee di massima

« Messaggio del PCI al 7° Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi » Il CC del PCI ha inviato il seguente messaggio al VII Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi: « A nome dei comunisti italiani inviamo al VII Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi il nostro augurio e del sostegno. I comunisti italiani, in questo momento, sono impegnati in una grande lotta per battere, nelle elezioni politiche del 25 maggio, le forze reazionarie italiane, che vogliono fare del nostro Paese un arsenale di armi atomiche americane e instaurare una dittatura clericale aperta. Tutti gli italiani che sono contro la guerra appoggiano oggi con profondo consenso le grandi iniziative di pace che sono state prese dall'Unione Sovietica e dai paesi socialisti e hanno accolto con grande favore le proposte del Governo jugoslavo contro l'installazione di basi atomiche sulle coste dell'Adriatico. Alla testa della classe operaia e dei lavoratori, i comunisti italiani intensificheranno la loro azione contro l'imperialismo fautore di guerra, per allontanare dall'umanità la prospettiva spaventosa di un conflitto atomico, per la pace e la distensione, per l'amicizia fra il popolo del nostro Paese e il popolo jugoslavo. Augurandoci che possano essere superate le divergenze ancora esistenti fra i partiti, i comunisti italiani continueranno ad operare per la collaborazione e l'unità dei partiti comunisti e operai, per l'unità del movimento operaio internazionale, per l'unità di tutte le forze che combattono per la pace, per la democrazia, per il socialismo. Il Comitato centrale del P.C.I. » Al Congresso della L.C.J. è presente, come osservatore, il direttore dell'Unità, compagno Alfredo Reichlin.

« Firmano un accordo commerciale URSS - Marocco » MOSCA, 21. — È stato firmato a Mosca un accordo commerciale sovietico-marocchino che entrerà in vigore il 1° gennaio 1959. Il volume di scambi sarà di 250 milioni di franchi L. 1958. Il quale comporta il raddoppio del volume di scambi, rispetto all'anno precedente, e l'apertura di un mercato di 12 milioni di abitanti, e un mercato di 30 milioni di abitanti, e un mercato di 12 milioni di abitanti, e un mercato di 30 milioni di abitanti. L'Unione Sovietica ha espresso la sua soddisfazione per la conclusione di questo accordo commerciale. La notizia della conclusione di questo accordo commerciale è stata accolta con interesse in Marocco. Il governo marocchino ha espresso la sua soddisfazione per la conclusione di questo accordo commerciale. L'Unione Sovietica ha espresso la sua soddisfazione per la conclusione di questo accordo commerciale.

« Allontanato perché nazista il cuoco di Margaret » PORT OF SPAIN, 21. — In una corrispondenza da Port of Spain l'Economic Review riferisce che un ex cuoco del delegato dei comunisti in visita su invito dell'Ufficio degli Affari Ecclesiastici del governo sovietico, è stato costretto a lasciare l'isola. Il cuoco, secondo il giornale, si vantava un po' troppo dei suoi successi quando parlava nell'avanzata nazista. Dopo consultazioni con il rappresentante di Scotland Yard che accompagna la principessa, la polizia dell'isola ha rifiutato di consentire al cuoco di proseguire la sua visita. Il cuoco è stato costretto a partire in aereo per le Bermude.

« Coppia di amanti diabolici dinanzi ai giudici di Orleans » Come fu ucciso un uomo, dall'amante della moglie, per colpa d'un « maleficio »